

Corriere con dieci chili di hashish scoperto al porto da cane antidroga

Era in viaggio con dieci chili di hashish suddivisi in "panetti" e distribuiti in due borsoni, ma la droga non è sfuggita al fiuto infallibile di Dacia, benchè il pacco sia stato cosparso abbondantemente di profumo.

Il suo treno era partito da Roma con destinazione Palermo, ma subito dopo aver attraversato lo Stretto il giovane "corriere" della droga è stato bloccato dai militari della Guardia di Finanza ed arrestato.

In manette è finito il palermitano Francesco Paolo Meli, 27 anni, incensurato. A scovare la droga, ancora una volta, l'infallibile fiuto del cane «Dacia» della Guardia di Finanza che ha "puntato" le due borse con la droga, apparentemente incustodite, all'interno di uno scompartimento.

Meli è stato bloccato martedì sera nell'ambito dei controlli predisposti dal comando provinciale nel quadro della lotta al traffico illecito di sostanza stupefacenti. Il traghetto aveva appena raggiunto la costa siciliana quando i militari delle Fiamme Gialle, approfittando del lasso di tempo che intercorre tra l'arrivo dei traghetti e la fuoriuscita delle carrozze ferroviarie, sono entrati in azione effettuando i controlli nei vari scompartimenti.

Quando Dacia ha individuato la droga, il giovane corriere palermitano avrebbe cercato di mimetizzarsi tra la folla senza però riuscirci. Meli è stato bloccato dai finanzieri ed arrestato, l'hashish era nascosta tra la biancheria intima all'interno dei borsoni. Per il giovane è scattata anche la perquisizione domiciliare nella sua abitazione di Palermo ad opera del locale nucleo operativo antidroga.

A casa del "corriere" i finanzieri avrebbero trovato anche mezzo chilo di marijuana, circa diecimila euro tra contanti ed assegni, una pistola calibro 38 con nove proiettili ed un coltello di genere vietato.

Francesco Paolo meli si trova nel carcere di Gazzi a disposizione del magistrato. Gli investigatori sono a lavoro per cercare di risalire all'esatta provenienza della droga che, probabilmente, era destinata a raggiungere Palermo per poi essere spacciata in varie zone della Sicilia.

L'hashish sequestrata agli imbarcaderi sarebbe parte di un grosso quantitativo di droga gestito da trafficanti internazionali di sostanze stupefacenti. I quaranta panetti sbarcati in Sicilia, infatti, sono stati confezionati con grande cura e tagliati per essere più facilmente occultabili dai corrieri. Un lavoro quasi "industriale" che lascia pensare ad una grossa organizzazione.

E mentre proseguono le indagini, lo Stretto si riconferma uno dei principali crocevia dei corrieri della droga che devono obbligatoriamente passare attraverso la stazione "marittima" per raggiungere le altre località siciliane.

Eduardo Abramo